

LIBRI

Dalla mela dei Beatles al fungo atomico, le immagini che hanno segnato la nostra epoca

La scienza è un'icona

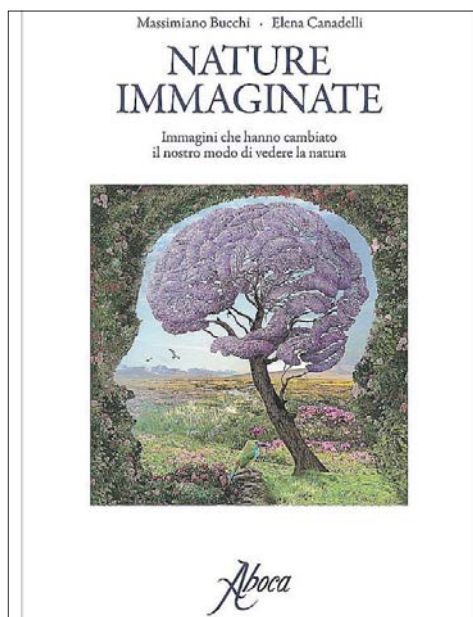
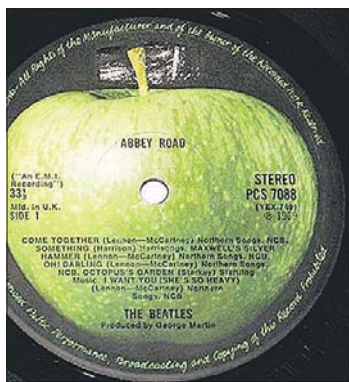
MASSIMIANO BUCCHI, ELENA CANADELLI *Nature Immaginate* (Aboca, 24 €)

► Sono molte le immagini legate alla natura che sono rimaste scolpite nell'immaginario collettivo. Lo dimostrano egregiamente - e con tutti i riferimenti del caso - Massimiano Bucchi ed Elena Canadelli, studiosi dei rapporti tra scienza, tecnologia e società.

Il volume è corredato da 250 fotografie e illustrazioni a colori e rappresenta un vero e proprio arsenale di immagini a disposizione dello studioso o del semplice appassionato di quella che gli anglosassoni definiscono visual culture (appartenti al più ampio filone di ricerca dei cultural studies).

Cogliendo a piene mani dall'immaginario legato alla cultura popolare, questo prezioso saggio ha il valore aggiunto di approfondire e mettere in luce quanto la percezione sociale della scienza passi attraverso un insieme complesso e articolato di immagini, disegni, illustrazioni, pubblicità ma anche su simboli e icone veicolate dall'arte contemporanea (tra i tanti si cita il Damien Hirst della mucca di formalina tagliata a metà, opera dal titolo "Mother and Child Divided" con la quale l'artista britannico si è guadagnato il Turner Prize nel 1995).

A pensarci bene è sotto gli occhi di tutti la passione, spesso confinata con l'ossessione per alcuni elementi che sono assunti a feticci moderni grazie a film (Frankenstein) artisti o serie televisive di



massa (si pensi a Bones e alla sua riattualizzazione dell'interesse per la dissezione e l'apparato scheletrico umano), e nel libro i casi citati sono veramente tutti pertinenti e universalmente conosciuti. Molte di queste immagini sono generate dalle forme geometriche e matematiche (la farfalla di Lorenz, la "doppia elica" del Dna, il Modello atomico, il Prisma di Newton, o i Raggi X) altre derivano dall'esplorazione dei corpi celesti (Marte e la Luna, ma anche la foto della Terra vista dallo spazio, prima immagine utilizzata dai mo-

vimenti ecologisti di tutto il mondo) e finanche dalle copertine degli album - ne sono citate moltissime - dai Supertramp a quelle di Brian Eno, padre dell'ambient music. Immagini che si fanno icone, come il caso della mela che da Newton e Turing finisce per essere simbolo dei Beatles e della Apple o che sono alla base delle campagne di sensibilizzazione riguardo la fragilità del nostro ecosistema e dei pericoli che sta correndo, quali il buco dell'ozono, gli iceberg o ancora del famosissimo fungo atomico che fa esclamare al fisico Kenneth Bainbridge "Nessuno che l'abbia visto potrà dimenticarlo, uno spettacolo osceno e impressionante". Ed è proprio questo il ruolo che le immagini rivestono quando sono trasformate in icone e rimangono impresse nell'immaginario collettivo in maniera indelebile.

Leonardo Vietri

Fra la Duse e D'Annunzio fu vero amore?

ANNAMARIA ANDREOLI *Più che l'amore. Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio* (Marsilio, 19,50 €)

► Siamo a Venezia ed è il 1894. L'acclamata diva del teatro Eleonora Duse ha trentasei anni; il Vate Gabriele D'Annunzio trentuno. Un incontro fortuito quello tra i due artisti, che segna l'inizio di una relazione travagliata durata un decennio. Si trattò, anche e soprattutto, di "un'alleanza artistica": D'Annunzio offrì alla Duse una serie di capolavori e l'attrice li mise in scena a teatro. Il motto della coppia era: "more than love". Il poeta voleva "più che l'amore" e la donna sembrava corrispondere senza riserve; occorrono anni prima che D'Annunzio si accorga che il consenso della Duse è in realtà lontano dall'essere vero e incondizionato.

Annamaria Andreoli - presidente della Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" dal 1997 al 2008, curatrice delle opere di D'Annunzio nei Meridiani Mondadori e autrice di numerosi testi sulla vita e le opere del poeta - in quarantuno ca-



pitoli e quattrocento pagine mette in discussione i "ruoli" che avrebbero avuto il Vate e la diva all'interno della coppia secondo la storia, raccontata da circa un secolo, sul loro amore leggendario, in virtù anche di lettere scoperte recentemente o sottoposte a nuovo esame. "Si tratta di lettere che non si conoscevano - scrive l'autrice -, rinvenute in una biblioteca degli Stati Uniti, testimonianze cruciali dell'intesa amorosa agli albori". Nella pre-

messa la studiosa, inoltre, afferma: "Non è vero che Eleonora è la vittima e Gabriele il carnefice: documenti emersi di recente suggeriscono semmai il contrario. Occorre perciò riconsiderare i dieci anni della passione burrascosa che si svolge sotto i riflettori della celebrità, dinanzi a mille e mille occhi. Mescolare pubblico e privato, amore e affari è il loro peccato originale. La rottura della coppia si lascia presagire dall'inizio". A dare avvio alla favola dei divi amanti fu lo stesso D'Annunzio; ma la Duse "non era una donna fragile. Una come lei, ricca, famosa, capace e alla testa di una sua compagnia, non si faceva certo calpestare. Era lei il direttore che orchestrava il rapporto". Per la divina non era importante che D'Annunzio non fosse monogamo; le bastava che nessuna donna fosse per lui importante quanto lei.

Un saggio intenso, a tratti quasi quanto un romanzo autobiografico, che riporta in scena una storia che non smetterà mai di affascinare.

Maria Benedetta Mancini

I rapporti tra Stato e mafia diventano fumetto (e film)

CARLO CARLEI (soggetto) **MARCO RIZZO** (adattamento) **LELIO BONACCORSO** (disegni) *The Passenger* (Tunué, 19,90 €)

► Dal soggetto di Carlo Carlei prende vita un graphic novel ispirato al patto tra mafia e Stato. La storia è narrata come fosse un film dal ritmo serrato e continui capovolgimenti di scena e diventerà presto un film firmato dallo stesso Carlei. Adattato da Marco Rizzo con i disegni di Lelio Bonaccorso, *The Passenger* è una cronaca avvincente degli ultimi vent'anni di storia italiana, ambientati nei



luoghi simbolo della mafia palermitana. Protagonisti due giovani americani che si trovano invischiati con un boss latitante che intende rivelare i segreti tra Stato e mafia per vendicarsi del tradimento delle cosche rivali. Si legge tutto d'un fiato grazie ai suoi tempi narrativi "cinematografici".

La perfezione di Raymond Carver

RAYMOND CARVER *Voi non sapete che cos'è l'amore. Saggi, poesie, racconti* (Minimum fax, 15 €)

► Il titolo di questo libro deriva da una lunga poesia di Carver dedicata a Charles Bukowski, artista a lui in un certo senso affine per la doppia ispirazione di narratore e poeta e per la forte dipendenza dall'alcol. Il volume si configura come una variegata raccolta di poesie, saggi e racconti inediti che lo scrittore volle riunire all'indomani del successo di "Cattedrale" (1984).



Carver è l'autore che più di ogni altro ha influenzato la letteratura in lingua inglese degli ultimi vent'anni. La caratteristica principale della sua scrittura è la compassione che egli mostra verso i suoi personaggi, le loro passioni e le loro storie. Imperdibile.

Linguaggi a confronto

JACQUES DERRIDA, ORNETTE COLEMAN *Musica senza alfabeti* (Mimesis, 10 €)

► La storia del famoso incontro tra il maestro della decostruzione francese Jacques Derrida e l'icona del free jazz statunitense, Ornette Coleman. Si conoscevano e si stimavano seppur provenienti da galassie completamente opposte. Nel fatidico giugno '67 hanno la possibilità di avere un breve incontro - riportato integralmente nel testo - sfociante nell'apparizione spiazzante e fuori luogo sul palco de-



"La Villette" di Parigi, dove Coleman stava tenendo il tour francese. Il volume si arricchisce non solo della prefazione della curatrice Samantha Maruzzella, ma anche di una preziosa riflessione di Massimo Donà, che ha dedicato molti dei suoi studi al rapporto tra filosofia e musica.

BIBLIOTECA COMUNALE DEGLI ARDENTI
BIBLIOTECA PROVINCIALE ANSELMO ANSELMINI
BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

INVITO ALLA LETTURA

BIBLIOTECA COMUNALE DEGLI ARDENTI
BIBLIOTECA PROVINCIALE ANSELMO ANSELMINI
BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO